



Informale e all'avanguardia. Costume è il nuovo sistema di divani disegnati da Stefan Diez per Magis. Il corpo della seduta è in polietilene riciclato e riciclabile, stampato in rotazionale usando scarti industriali del settore dell'arredo e dell'automotive

Riciclabili, durevoli e facili da smaltire: la nuova ondata delle collezioni hi-tech e sostenibili

La tendenza. Cassina e Zanotta con le riedizioni; Arper, Driade, Flexform, Magis, Natuzzi e molti altri con nuovi prodotti: entrano in scena materie prime utilizzate nel rispetto dell'ambiente e materiali di ultima generazione finalizzati a ridurre le emissioni e al risparmio energetico

Antonella Galli

Se molti produttori di arredi si stanno orientando verso la sostenibilità, da parte degli acquirenti (consumatori) è un termine che presto cadrà in disuso e richiederà una sempre maggiore consapevolezza sul tema. Dato per acquisito che oggi molto si può fabbricare in maniera sostenibile, quali sono gli elementi basilari per valutare la sostenibilità di sedie, poltrone e divani? La riciclabilità dei materiali, certamente, ma anche lo smaltimento a fine vita e, non ultima, la durabilità. Tre fattori che contraddistinguono molti prodotti di ultima generazione, che non mancano di bellezza e creatività e assicurano scelte rispettose per l'ambiente.

A cominciare dalle icone del design rieditate in versione green. Ha iniziato Zanotta con la poltrona Sacco, creata dai giovani architetti Gatti, Paolini e Teodoro nel 1968, un periodo di grande sviluppo dei materiali plastici. Lo spirito sperimentale che caratterizzò quell'epoca ha spinto l'azienda a proporre «Sacco Goes Green», una versione sostenibile (per ora in edizione limitata) con l'involucro in filo di nylon 100%, derivato dal recupero di reti da pesca e plastica dai fondali marini, riempito di BioFoam, una bioplastica compostabile ottenuta dalla canna da zucchero.

Anche Cassina attinge dal suo archivio rileggendo in chiave sostenibile la poltrona Sacco, progettata da Afro e Tobia Scarpa nel 1959, in cui l'imbottitura generosa, contenuta da una morsa metallica, costituisce la struttura stessa della seduta. Un inno all'informalità di quegli anni, una collezione molto ricercata dagli interior designer, che oggi potranno utilizzarla nella versione sostenibile (foto a pagina 6): l'originale struttura in poliuretano è stata sostituita da BioFoam e l'imbottitura realizzata in fibra ricavata da Pet riciclato al 100% prove-

niente da Plastic Bank, l'organizzazione dei Paesi in via di sviluppo per il recupero di rifiuti plastici.

Driade, da parte sua, ha lanciato la collezione «Black is the new Green», in cui sedie e poltrone iconiche dell'azienda sono proposte in plastica riciclata: tra queste, la seduta Nemo di Fabio Novembre, dallo schienale a forma di volto umano, ora con uno sguardo più consapevole.

L'architetto Antonio Citterio ha invece rivolto il suo pensiero alla naturalità e alla tradizione: per Flexform ha progettato Tessa, una comoda poltrona lounge con la scocca in massello di noce canalato tornito, per consentire lo smaltimento di tutti i componenti.

A dimostrazione che le plastiche riciclate garantiscono risultati qualitativi sempre più elevati, Natuzzi Italia ha coinvolto lo studio olandese Byborre, specializzato nell'innovazione tessile, nella sua ultima collezione di divani e poltrone The Circle of Harmony: è nata così Water, una collezione di tessuti pregiati sia alla vista, sia al tatto, ispirati al movimento delle onde del mare, in cui si combina lana di altissima qualità e Pes, un filato riciclato al 100% da poliestere ricavato da bottiglie di plastica post-consumo.

Infine, l'innovativo progetto del divano Costume di Magis, firmato da Stefan Diez, che non investe solo l'aspetto dei materiali e lo smaltimento a fine vita, ma la struttura stessa, che consente un'estrema componibilità, quindi la possibilità di riadattare il divano. Costume è costituito da un corpo in polietilene riciclato e riciclabile, l'imbottitura è a molle insacchettate e il rivestimento è fissato con cinghie e sostituibile. L'intero sistema è composto da quattro moduli - la seduta, i due braccioli, un'ottomana - e da un connettore in plastica colorato con cui unire gli elementi, in tal modo ampiamente e facilmente riconfigurabili. Un progetto che risponde a tutti i requisiti di sostenibilità e ha il fascino leggero dell'informalità.

di prima qualità che conferisce a Tessa la poesia della memoria e, al contempo, ne garantisce una lunga durata. Sul fronte opposto, quello delle plastiche, ma totalmente riciclate e a loro volta riciclabili, ha lavorato Arper con Adell, una poltroncina di Livoire + Altherr Désile Park dalla forma organica, accogliente e arrotondata, presentata in numerose versioni e adatta a molteplici utilizzi. Adell ha la scocca in polipropilene post-industriale riciclato all'80% ed è realizzata senza l'utilizzo di colle, per consentire lo smaltimento di tutti i componenti.

A dimostrazione che le plastiche riciclate garantiscono risultati qualitativi sempre più elevati, Natuzzi Italia ha coinvolto lo studio olandese Byborre, specializzato nell'innovazione tessile, nella sua ultima collezione di divani e poltrone The Circle of Harmony: è nata così Water, una collezione di tessuti pregiati sia alla vista, sia al tatto, ispirati al movimento delle onde del mare, in cui si combina lana di altissima qualità e Pes, un filato riciclato al 100% da poliestere ricavato da bottiglie di plastica post-consumo.

Infine, l'innovativo progetto del divano Costume di Magis, firmato da Stefan Diez, che non investe solo l'aspetto dei materiali e lo smaltimento a fine vita, ma la struttura stessa, che consente un'estrema componibilità, quindi la possibilità di riadattare il divano. Costume è costituito da un corpo in polietilene riciclato e riciclabile, l'imbottitura è a molle insacchettate e il rivestimento è fissato con cinghie e sostituibile. L'intero sistema è composto da quattro moduli - la seduta, i due braccioli, un'ottomana - e da un connettore in plastica colorato con cui unire gli elementi, in tal modo ampiamente e facilmente riconfigurabili. Un progetto che risponde a tutti i requisiti di sostenibilità e ha il fascino leggero dell'informalità.



Sempreverdi. La celebre poltrona Sacco di Gatti, Paolini e Teodoro per Zanotta (1969), per i suoi 50 anni è stata proposta con involucro in Ecooryl, un filo di nylon 100% riciclato e imbottitura con microfibre di BioFoam, una bioplastica biodegradabile e compostabile



Marina. «Water» è la nuova linea di tessuti disegnata per Natuzzi Italia dallo studio olandese BYBORRE. I tessuti sono realizzati con un filato che combina lana e Pes riciclato. Nella foto a destra, applicata ad Argo di Paola Navone



Evoluzione. Sopra: la Smart Wood Collection di Kartell disegnata da Philippe Starck, che coniuga soluzioni biosostenibili e innovazione, si arricchisce di uno scrittoio. A sinistra, poltrona Tessa di Antonio Citterio per Flexform, in massello di noce e paglia di fiume

Novità e pezzi da catalogo



All'aperto. Le novità 2021 di Unopiù comprendono due collezioni in alluminio, riciclabile e durevole, la pergola in legno di pino impregnato Nagi (nella foto), un materiale di particolare resistenza e durata e un nuovo letto in teak



Essenziali. A sinistra, Kylo Stool di Visionnaire, design Alessandro La Spada, con tessuto che assorbe l'umidità nell'ambiente. Sopra, Adell di Arper, design Livoire + Altherr Désile Park, con scocca in polipropilene riciclato all'80%



Evoluzione. Sopra: la Smart Wood Collection di Kartell disegnata da Philippe Starck, che coniuga soluzioni biosostenibili e innovazione, si arricchisce di uno scrittoio. A sinistra, poltrona Tessa di Antonio Citterio per Flexform, in massello di noce e paglia di fiume



Marina. «Water» è la nuova linea di tessuti disegnata per Natuzzi Italia dallo studio olandese BYBORRE. I tessuti sono realizzati con un filato che combina lana e Pes riciclato. Nella foto a destra, applicata ad Argo di Paola Navone



Sempreverdi. La celebre poltrona Sacco di Gatti, Paolini e Teodoro per Zanotta (1969), per i suoi 50 anni è stata proposta con involucro in Ecooryl, un filo di nylon 100% riciclato e imbottitura con microfibre di BioFoam, una bioplastica biodegradabile e compostabile



BLACK IS THE NEW GREEN
Driade inaugura «Black is the new Green», una capsule collection composta da sedie e poltrone scelte tra icone dell'azienda, come Nemo di

Fabio Novembre (nella foto), Roly Poly di Faye Toogood, Pip-e di Philippe Starck e Siasi di Ludovica + Roberto Palomba, realizzate con materiale plastico riciclato

Novità e pezzi da catalogo



Purezza. Armani Casa presenta la collezione di tavolini Puro, in legno di frassino e quarzite smeraldo del Sud America. Entrambi i materiali sono applicati usando pezzi di recupero di pannelli di legno e pietra utilizzati per fare altri mobili



Brevetti. Tavolini Arches et. collezione Greenkis, design Paolo Castelli, Hubert de Malherbe e Thierry Lemaire. Disponibili anche in pietra ricostituita o carbone naturale ricostituito con trucioli di ottone da recupero, tecnologia brevettata



Semplicità. La libreria Ramsy di Roche Bobois è composta unicamente da due materiali: acciaio e MDF, facilmente separabili tra loro (dato che non sono incollati), inoltre, l'acciaio utilizzato è riciclabile. In ottica di economia circolare



Funzionale. Lounge è il sistema cucina innovativo di Veneta Cucine. Estensione del programma Essence, propone una nuova interpretazione della funzionalità, per rendere la cucina il luogo prediletto dell'ambiente domestico



Certificati. A sinistra, tavolini in frassino Chiba, design David Dolcini per Porada. Tutti i prodotti dell'azienda sono realizzati in un'ottica sostenibile. Il frassino della nuova collezione 2021 proviene da foreste francesi certificate

Materico. Il tavolo Ronchamp di Baxter è ottenuto dall'assemblamento di parti di lastre di marmo più piccole, provenienti da diversi blocchi di materiale, che vengono uniti tramite una resina. Un ritorno al design organico ispirato alla natura e a tutte le sue forme



Versatile. Vittano è un tavolo basso di Meridiani, con struttura in legno massello e top disponibile in vetro retro-verniciato, in marmo o in rovere. Le diverse possibilità di combinazione dei materiali rendono questo pezzo estremamente versatile



Think green. Poltrona Daiki Outdoor, Marcio Kogan / studio mk27 design per Minotti, progettata utilizzando materiali naturali e realizzata per favorire il disassemblaggio e la riciclabilità dei singoli elementi. I tessuti sono totalmente riciclabili



Filosofia green. La Collezione Borea di Piero Lissoni per B&B Italia è un progetto che tiene conto dell'intero ciclo di vita del prodotto. Utilizza infatti materiali riciclati e riciclabili (alluminio e poliestere da Pet riciclato), oltre che interamente separabili

SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO
La sedia Pinnacle di Turri fa parte della nuova collezione progettata da Huang Quan per l'azienda italiana, realizzata in legno e materiali di

pregio come marmo e pelle, e lavorato in modo artigianale. La sedia ha struttura in legno massello di noce e imbottitura in pelle beige con schienale in pelle color oliva

L'analisi

ATTO DI FEDE PER NON RINUNCIARE AL SALONE

di Lello Naso

Le immagini dei prodotti che pubblichiamo in questo Rapporto Design non appartengono tutte alle nuove collezioni 2021, ma sono attinte anche dai cataloghi esistenti. È la prima volta che succede: tradizionalmente il Rapporto Design del Sole 24 Ore racconta le dinamiche aziendali e di mercato e mostra in anteprima i prodotti in arrivo. Ma questo è un anno, anzi un biennio, molto particolare. La pandemia ha costretto gli organizzatori del Salone del Mobile a far saltare l'edizione dell'anno scorso e alcune imprese avevano perciò rimandato la presentazione delle collezioni 2020. Quest'anno l'incertezza regna sovrana: il Salone del Mobile è stato posticipato da aprile a settembre, dal 5 al 10, un periodo ritenuto però da alcune aziende troppo vicino alla primavera del 2022, quando ci sarà certamente un'edizione completa della fiera. La macchina aziendale ha bisogno di tempi fisiologici. Due collezioni in pochi mesi sono difficili da supportare anche per le imprese più strutturate.

Ma un fantasma si aggira per il mondo del design: la cancellazione del Salone del Mobile di settembre. Le parole del presidente Claudio Luti, che nelle scorse settimane ha chiesto al Governo precise garanzie sulla ripertura delle fiere, sono molto più che un campanello d'allarme. Naturalmente, le richieste di Luti non sono un'esterazione estemporanea, ma riflettono una preoccupazione comune alla grandissima maggioranza degli imprenditori, che non possono permettersi di prepararsi e di investire su un evento che potrebbe saltare a causa della pandemia o essere disertato dal buyer internazionale. Basta alzare il telefono e parlare con loro in camera curialis per rendersene conto. Però, oggi, a campagna vaccinale di massa non ancora avviata, chi può dare rassicurazioni su quello che succederà non a settembre, quando è programmato il Salone, ma a maggio-giugno, quando dovrebbero iniziare le attività di preparazione alla manifestazione milanese? Arriverà un momento in cui, con un atto di fede e facendo leva sull'istinto, il buon senso e il coraggio si deciderà se procedere all'organizzazione del Salone (magari non a un'edizione dei record) e se partecipare in qualità di espositore. I governi, che non sono in grado di decidere se una regione è rossa o arancione se non in tempo reale, difficilmente riusciranno a prendere una decisione ora per settembre. I governi di tutto il mondo, non solo quello italiano, perché la forza del Salone sono anche gli espositori internazionali e soprattutto, addetti ai lavori e buyer provenienti da tutto il mondo. Chi è in grado di dire oggi se a settembre si potrà viaggiare liberamente? E da quali Paesi? Serve un atto di coraggio per lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Perdere il secondo Salone del Mobile consecutivo sarebbe un unicum e un handicap per l'intero settore globale. Il Salone, come tutti ormai sanno, non è solo una fiera: è l'evento culturale che catalizza l'attenzione del mondo del design e ne influenza i trend produttivi. Irriunciabile. Un anno senza è stato già troppo.